

## **COMUNICATO STAMPA**

DL SOSTEGNI: COMMERCIALISTI, IRRISOLTI I PROBLEMI LEGATI A UNIEMENS-CIG

Cunsolo: "Termini decadenziali esplicitamente perentori espongono a responsabilità inique i datori di lavoro e i loro intermediari". La categoria propone anche lo sblocco delle assunzioni a termine per le aziende con sospensioni o riduzioni in regime di cassa integrazione

Roma, 8 aprile 2021 – "Le disposizioni emanate in materia di ammortizzatori sociali, nonostante prevedano novità circa le modalità di trasmissione dei dati necessari al calcolo e alla liquidazione diretta delle integrazioni salariali da parte dell'INPS attraverso l'implementazione del flusso telematico denominato «UniEmens-Cig», non hanno apportato modifiche sia ai termini di invio delle domande e dei dati di pagamento sia alle consequenze (di tipo decadenziale) del loro superamento. I datori di lavoro anche per il tramite dei loro intermediari sono obbligati ad inviare all'Istituto previdenziale, tramite i modelli "SR41" e successivamente tramite i flussi Uniemens-Cig, tutti i dati necessari per il pagamento o il saldo delle integrazioni salariali entro la fine del mese successivo a quello in cui è collocato il periodo di integrazione salariale, ovvero, se posteriore, entro il termine di trenta giorni dall'adozione del provvedimento di concessione da parte dell'INPS. Trascorsi inutilmente tali termini, il pagamento dei trattamenti di cui sopra e gli oneri ad essa connessi rimangono a carico del datore di lavoro "inadempiente". Il termine decadenziale, esplicitamente perentorio, espone a responsabilità inique i datori di lavoro ed i loro intermediari". È quanto affermato dal Consigliere nazionale dei commercialisti, Roberto Cunsolo, nel corso dell'audizione sul Decreto Sostegni tenutasi oggi presso la Commissioni programmazione economica, bilancio, finanze e tesoro del Senato.

"Già nel recente passato - ha aggiunto Cunsolo - il parlamento ha introdotto con la legge 26 febbraio 2021 una remissione in termini al 31 marzo 2021 per tutti i predetti adempimenti scaduti e decaduti alla data del 31/12/2020 che creavano solo ritardi nei pagamenti della Cassa Integrazione ai lavoratori. È a nostro avviso indispensabile, nelle more della introduzione di un ammortizzatore unico e di una semplificazione della procedura di Cassa Integrazione, eliminare il termine perentorio e quindi la decadenza, introducendo un regime sanzionatorio, magari progressivo, per la tardività della presentazione".

Il rappresentante dei commercialisti ha poi sottolineato come "il protrarsi dello stato di crisi rende sempre più difficile l'organizzazione del lavoro per tutte le imprese. Le norme esistenti relative al **blocco dei licenziamenti** da un lato ed il ricorso a strumenti a **sostegno del reddito** in costanza di rapporto di lavoro dall'altra (CIG) – ha detto – fanno sì che il datore di lavoro valuti sempre più **l'assunzione di lavoratori a termine**. Per questo chiediamo una **temporanea rimozione** dei divieti di assunzione a termine operanti per le aziende che abbiano sospensioni o riduzioni in regime di cassa integrazione, fermo restando il principio di carattere generale di divieto di sostituzione del personale sospeso in integrazione salariale".



"La norma – ha concluso Cunsolo – non prevede la corresponsione dell'indennità per i lavoratori stagionali del turismo, degli stabilimenti termali, dello spettacolo e dello sport che hanno iniziato l'attività nel 2020, ma la prevede solo per quelli che hanno iniziato l'attività nel 2019. Sarebbe auspicabile l'applicazione dell'emendamento da noi proposto che prevede la corresponsione dell'indennità anche per coloro che hanno iniziato l'attività lavorativa nel 2020".

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE Mauro Parracino - 334.3837514 stampa@commercialisti.it









